Siracusa. Minacciava con una bottiglia rotta una mamma con bimba in braccio, arrestato il parcheggiatore di via Palermo

Adesso deve rispondere di tentata estorsione il parcheggiatore abusivo più volte segnalato nella zona di via Palermo. Il 27enne si trova nel carcere di Cavadonna da ieri. Lo hanno arrestato gli uomini delle Volanti, guidati da Francesco Bandiera, dopo l'ennesimo episodio di cui si è resto responsabile.

Le modalità di azione dell'uomo erano ben note. Con il collo di una bottiglia rotta pare si avvicinasse agli automobilisti chiedendo soldi per la sosta. Evidente la minaccia, neanche troppo implicita, in caso di diniego. Ieri avrebbe tentato di farlo con una donna che aveva in braccio la sua bimba di 7 mesi. L'intervento del marito della signora ha però dato una svolta alla vicenda. Un "no" secco alla richiesta dell'uomo e una telefonata alla polizia.

Gli agenti, intervenuti, lo hanno arrestato con l'accusa di tentata estorsione. Il parcheggiatore di via Palermo, in passato, è stato destinatario di una serie di provvedimenti. Si tratta di Ayoub Mouhm, di origini marocchine. L'uomo, non nuovo ad episodi criminali, era stato già arrestato il 15 gennaio per i reati di minacce, resistenza e danneggiamento. La polizia ribadisce l'obiettivo di garantire il ritorno all'ordine nei luoghi in cui purtroppo è massiccia la presenza di senza fissa dimora che vivono di espedienti.

Siracusa. Dormitorio improvvisato in viale Regina Margherita, sgombero e bonifica

Operazione anti-degrado dei carabinieri, intervenuti tra viale Montedoro ed un sito in via Regina Margherita divenuto un dormitorio improvvisato per senza tetto. Alcuni giorni addietro nell'area è stato trovato con il cranio fracassato un ragazzo bengalese, ancora in coma.
Sul posto sono stati rinvenuti infatti materassi, coperte, utensili ed effetti personali. Gli occupanti di questi giacigli sono stati indirizzati ai servizi sociali, per poter usufruire di una sistemazione più igienica e dignitosa.
Il personale dell'Igm eliminato i materassi e tutto il materiale ingombrante, per poi procedere a ripulire e disinfettare le aree. Continueranno i controlli in questi stabili al fine di impedire che si creino nuovi insediamenti così da garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed aiutare e tutelare i senza tetto locali affinché possano trovare delle idonee sistemazioni

Siracusa. Furti in villette

della zona balneare, in due sorpresi e arrestati

Ancora un episodio di furto di materiale ferroso, edile ed infissi dai cantieri e dalle abitazioni della provincia aretusea, avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di via lido sacramento. Due le ville prese di mira. I due malviventi sono stati sorpresi dai carabinieri che li hanno arrestati in flagranza di reato per furto aggravato in concorso.
Gli arrestati sono Sebastiano Giuffrida, 29 anni, e Orazio Breci, 34 anni. I due sono stati sorpresi subito dopo aver asportato 15 infissi in alluminio di vario diametro, per un peso complessivo di 150 kg da una abitazione, nonché vari capi di abbigliamento e piatti in ceramica asportati da un'altra abitazione vicina.
Nel corso della perquisizione personale i due uomini sono stati inoltre trovati in possesso di vari oggetti atti allo scasso. L'intera refurtiva infine, è stata interamente recuperata e restituita ai legittimi proprietari, mentre i due arrestati sono stati sottoposti agli arresti domiciliari.

Siracusa. Restano gravi le condizioni di Bashar, la comunità bengalese: "è stato aggredito". La prudenza degli

investigatori

Ha 24 anni lo straniero trovato con il cranio fracassato sulla battigia del porto piccolo, nei pressi di viale Montedoro. Si chiama Bashar ed ha 24 anni. E' originario del Bangladesh. Le sue condizioni sono ancora critiche, lotta tra la vita e la morte in una struttura specializzata di Palermo, dove è stato trasferito in elicottero dopo l'arrivo al pronto soccorso di Siracusa. Nelle ultime ore viene registrato un lieve miglioramento ma il ragazzo non ha ancora ripreso conoscenza.
Quattro sere fa lo hanno trovato riverso per terra due turisti, tra le 22 e le 23. Sono stati loro a chiamare i soccorsi. E da lì che è iniziata la storia di un giallo ancora senza soluzione.
La paura della comunità bengalese di Siracusa è che si possa trattare di una aggressione a sfondo razziale. Bashar, privo di documenti regolari, vendeva rose per le vie di Ortigia. Venerdì mattina, la moschea di via delle Grazie, in Ortigia, pregherà per lui. A seguire, le porte rimarranno aperte per quanti vorranno effettuare donazioni per aiutarlo ad andare avanti. Il presidente della comunità, Nabine Sayfuislam, ha lanciato un appello: chi sa, parli.
I carabinieri, che stanno conducendo le indagini, invitano però a maggiore prudenza nelle valutazioni. Due le piste seguite: quella di un'aggressione o di una rissa (anche tra connazionali, ndr) e quella di un evento accidentale, una caduta. Le telecamere presenti nella zona non hanno chiarito i dubbi. Non offrono, infatti, una copertura chiara della zona dove il giovane è stato ritrovato.

Confisca da 9 milioni di euro al "re" dei videopoker di Siracusa: anche una Maserati Gt

Beni per nove milioni di euro sono stati confiscati dalla Dia di Catania a Gaetano Liuzzo Scorpo di 53 anni, imprenditore originario di Tortorici (Messina) e ritenuto vicino al clan Trigila di Noto. L'uomo è a capo di alcune aziende che operano nel settore del noleggio di videogiochi. Tra i beni confiscati 4 terreni e 3 fabbricati nel comune di Siracusa, 10 automezzi (di cui una Maserati Gran Turismo), le società "Media Game srl", "Betting Game srl", "Orizzonti Design di Ivana Mazza s.n.c.", nonché numerosi rapporti bancari e postali.

Come racconta La Repubblica, il provvedimento è stato emesso dalla corte di appello di Catania "che ha confermato una precedente confisca disposta dal tribunale di Siracusa, a seguito dell'applicazione della misura di prevenzione del sequestro emanata, nel 2011, su proposta del direttore della Dia Giuseppe Governale".

Le indagini sono partite nel luglio del 2008, con l'operazione "Nemesi" della polizia di Siracusa che disarticolò il clan "Trigila-Aparo" con una sessantina di arresti, inclusii presunti vertici dell'organizzazione. Liuzzo Scorpo, coinvolto nell'operazione, venne arrestato a seguito della sentenza di condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione, emessa dalla corte d'assise d'appello di Catania, per associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'uomo avrebbe gestito in regime di monopolio il mercato del noleggio delle macchinette videopoker nelle provincie di Siracusa e Ragusa grazie all'appoggio di esponenti di vertice del clan Trigila, affiliato alla famiglia catanese Santapaola.

"Diversi collaboratori di giustizia hanno dichiarato che il

clan aveva investito nelle società riconducibili a Liuzzo Scorpo oltre un milione di euro per l'acquisto di apparecchiature elettroniche. Scoperto tra l'altro che Liuzzo Scoropo versava mensilmente nelle casse del clan la somma di 20 mila euro, ricevendo in cambio protezione e la repressione della concorrenza in quel settore e mantenere il monopolio", si legge sul quotidiano.
Gli investigatori hanno ricostruito le tappe che hanno permesso a Gaetano Luzzo Scorpo di costituire, intestandola alla madre, la società Media Game srl, con l'attività di commercializzazione e noleggio di videogiochi, per poi giungere a realizzare una vera e propria holding di famiglia, specializzata nel noleggio di apparecchiature elettroniche di intrattenimento e di azzardo, con la costituzione di altre due società intestate a familiari e a soggetti compiacenti.
Un migliaio le macchinette piazzate, con giocate per circa 120 milioni di euro, tra il 2000 ed il 2008, periodo che coinciderebbe con gli asseriti stretti rapporti con elementi di spicco del clan mafioso Trigila. Le investigazioni di carattere patrimoniale hanno evidenziato dislivelli troppo grandi tra i redditi dichiarati ed il patrimonio posseduto, tali da fondare la presunzione, condivisa dal Tribunale di Siracusa, di un'illecita acquisizione patrimoniale che derivava dalle attività delittuose.

Siracusa. I Nas chiudono panificio in via Elorina, gravi carenze igieniche

I Nas di Ragusa e i carabinieri di Siracusa, nell'ambito dei servizi ispettivi effettuati nei confronti degli esercizi

commerciali della città, hanno segnalato al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa gravi carenze igienico sanitarie all'interno di un panificio di via Elorina. Dall'accertamento è scaturito un provvedimento di chiusura.
Il valore economico dell'infrastruttura oggetto del provvedimento ammonta a circa 200.000 euro. I controlli continueranno anche nei prossimi giorni per tutelare nel migliore dei modi i cittadini siracusani e i numerosi turisti che con l'approssimarsi del bel tempo visitano con entusiasmo la città.

foto repertorio

Tentata estorsione ai danni di Gennuso: la Cassazione rigetta il ricorso della Procura di Siracusa

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della Procura di Siracusa contro la remissione in libertà dei tre fratelli Aprile (Giuseppe, Giovanni e Claudio di Portopalo) e del pachinese Salvatore Midolo.
I quattro furono accusati – nell'estate scorsa – di tentata estorsione ai danni dell'onorevole Pippo Gennuso e dei figli Luigi e Riccardo. Nel luglio del 2017 il Riesame aveva annullato la misura cautelare. Contro quella decisione, la Procura di Siracusa ha presentato ricorso in Cassazione.
Ricorso rigettato perchè "il Tribunale di Catania ha analizzato le dichiarazioni rese dalla persona offesa,

Giuseppe Gennuso come anche dei figli di costui, rilevando nelle versioni da costoro di volta in volta fornite agli investigatori, discrasie e divergenze tali da non consentire di fondare su di esse una ricostruzione completamente affidabile della vicenda”.
Per la Cassazione sarebbe così venuta meno “quella gravità indiziaria in grado di sorreggere la adozione di una misura cautelare di natura personale”.

Siracusa. Lavori al camposcuola, lunedì la firma. "Pazienza finita, se salta da martedì sit-in"

I lavori di ristrutturazione del camposcuola partiranno entro aprile. Lunedì la firma del contratto con il Consorzio stabile AppaltItalia, che si è aggiudicata la gara il 15 novembre dello scorso anno. In precedenza, ad agosto, la convenzione con il Coni che ha evitato l’accensione di un ulteriore mutuo con il Credito Sportivo. Dall’aggiudicazione definitiva del dicembre 2017 ad oggi sono trascorsi altri 4 mesi. Ora finalmente la stipula del contratto dopo una procedura burocratica lunga e farraginosa. Ad eseguire materialmente i lavori di manutenzione straordinaria sarà la Catalano srl, impresa incaricata da Consorzio AppaltItalia. In tre mesi l’impianto ritroverà smalto, splendore ed anche l’omologazione Fidal per gare che non siano solo giovanili.
Ivan Scimonelli, responsabile settore Sport e Turismo per Progetto Siracusa, assieme a tutti i frequentatori del centro sportivo, “avvisa” però che la pazienza è finita. “Se non si

firmerà il contratto entro lunedì gli sportivi siracusani del centro daranno vita ad un sit-in di protesta davanti al camposcuola, martedì alle 11″.

Noto. Paletti e lampioni rubati e riutilizzati in una casa in costruzione: una denuncia

Un 27enne di Rosolini è stato denunciato dalla Polizia a Noto. L'accusa è di ricettazione.
Le indagini prendono le mosse da un furto di lampioni e paletti per la recinzione da una proprietà privata, commesso lo scorso 11 marzo in contrada Patro.
In un terreno vicino, dove è in costruzione un immobile, gli agenti hanno rinvenuto gli oggetti rubati. I paletti per la recinzione erano stati addirittura già fissati al suolo. Gli accertamenti investigativi hanno portato all'individuazione del proprietario del terreno, l'odierno indagato.
Il 27enne ha attribuito ogni responsabilità al muratore che sta eseguendo per lui i lavori edili. Non convincendo però gli investigatori, anche alla luce dei suoi numerosi precedenti per furti in abitazione. E' stato denunciato per ricettazione. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario.

Noto. La figlia ama un'altra donna, madre la perseguita: "Tronca subito o ti sfregio con l'acido"

Perseguitava la figlia, minacciandola pesantemente e spingendo i titolari dell’attività presso cui lavorava a licenziarla. Denunciata una donna residente a Noto, per atti persecutori. Una storia di sofferenza per la figlia, che da 5 anni aveva intrapreso una relazione sentimentale con un’altra donna, sfociata poi in convivenza. Una scelta che la madre non aveva tollerato e che, al contrario, aveva avversato in ogni modo fin dall’inizio. Le due donne, invece, avevano voluto vivere serenamente la loro storia d’amore, alla luce del sole. Decisione che, a maggior ragione, ha fatto infuriare la madre della presunta vittima di atti persecutori. Da quel momento, telefonate continue, messaggi dal contenuto offensivo e velatamente intimidatorio e, nonostante nessuna risposta, altri messaggi ancora, arrivati addirittura alla minaccia di usare dell’acido per sfregiare il viso o di investire la donna in automobile. Non paga, la sera dell’11 marzo, la donna si sarebbe appostata dietro l’esercizio commerciale dove la figlia era stata assunta da poco e, il giorno dopo, si sarebbe presentata affrontando i titolari e intimando loro di licenziare la figlia per evitare scenate che avrebbero certamente danneggiato l’attività . I titolari dell’esercizio avrebbero, a quel punto, licenziato in tronco la donna, che ha infine deciso di denunciare tutto alla polizia. La madre è stata diffidata dall’avvicinarsi alla figlia.